



Nella seconda domenica d'Avvento il cardinale Scola presiede la celebrazione eucaristica delle ore 17.30

in Duomo e prosegue la sua predicazione. La riflessione è concentrata sulla figura di Giovanni Battista

Scola: Dio viene incontro all'uomo

È il «deserto» lo spazio in cui lo educa alla libertà «rioffrendogli» la sua alleanza

DI ANGELO SCOLA*

«Guarda a oriente, Gerusalemme, osserva la gioia che ti viene da Dio... Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna... perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio» (Bar 4,36-5,7). Se nella profezia di Isaia, citata dal Vangelo di oggi, è Israele a essere chiamato a preparare la via del Signore, nella profezia di Baruc le parti si invertono: è Dio che prepara la via al Suo popolo. Possiamo, pertanto, «andare senza indugio» verso il Signore che viene, come ci siamo riproposti di fare in questo Avvento, perché «il precedere di Dio rende possibile il camminare nostro, il cooperare nostro» (Benedetto XVI, 8-10-2012). L'esperienza comune a ogni uomo non dice forse qualcosa di analogo? Senza il tu della mamma e del papà che lo desta al sorriso, alla parola, alla relazione, l'io del bambino resterebbe bloccato. La nostra prima attività è «ricevere». L'annuncio di salvezza, che passa attraverso la parola di Giovanni Battista, non si manifesta a Roma, centro politico del mondo di allora, e neppure a Gerusalemme, il centro religioso del popolo di Dio, ma «nel deserto» e per bocca di uno sconosciuto. Così il deserto, luogo della non-vita, diventa lo spazio dove Dio viene incontro all'uomo educandolo alla libertà e offrendogli (o ri-offrendogli, come ci ricordano i profeti) la sua alleanza. «Che cosa dobbiamo fare?»: alla triplice

domanda che gli rivolgono le folle, i pubblicani e i soldati, le risposte del Battista ruotano tutte intorno alla giustizia e alla condivisione, cioè al riconoscersi figli dello stesso Padre: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto...» (Lc 3,11-13.14b). Dio è Padre, perciò noi ci riconosciamo fratelli.

Alla luce della Lettura di Baruc si comprende meglio la solennità con cui nel Vangelo viene presentato Giovanni Battista: egli non è anzitutto un maestro di etica che esorta l'uomo peccatore a cambiare vita, ma un «profeta» che annuncia la sorgente del cambiamento: Gesù che battezerà in Spirito Santo. Del resto il tentativo di sottoporre il nostro comportamento agli imperativi morali facendo leva solo sulle nostre sole forze è fragile e inefficace. Infatti, l'illusione di farcela da soli dimentica che, come dice Evdokimov, «Dio è il nostro creatore e salvatore; non è colui che misura e pesa il prezzo delle opere».

La salvezza realizzata da Cristo è per tutti, sia ebrei che gentili. Tutti siamo chiamati, qui ed ora, a diventare Figli del Regno, come dice il titolo liturgico di questa domenica. Oggi il Santo Padre conclude l'Anno della fede. È stato un tempo ricco di avvenimenti. Ora chiede di essere prolungato nella vita quotidiana di noi tutti.

*Arcivescovo di Milano



Da stasera leggi il testo integrale su www.chiesadimilano.it e www.angeloscola.it

su Radio Marconi

Liturgia, arte e musica

Radio Marconi precede e segue la trasmissione in diretta della Messa vespertina dal Duomo, presieduta dal cardinale Angelo Scola. Il tema di ogni domenica, le particolarità liturgiche e le sottolineature proprie del rito ambrosiano vengono illustrate prima del collegamento, da monsignor Marco Navoni, Dottore dell'Ambrosiana. Al termine dell'Eucarestia ci sono altre letture alla comprensione del tema domenicale d'Avvento. Luca Frigerio, giornalista dei media diocesani, propone un'opera d'arte o una espressione artistica che nel corso dei secoli è stata scelta e usata per guidare alla comprensione dei concetti espressi dalla Sacra Scrittura. Per introdurre poi il «Marconi Night Classical», l'ascolto di musica classica che viene proposto su Radio Marconi ogni giorno dalle ore 19 alle 7 del mattino successivo, il maestro Emanuele Vianelli illustra una pagina fra quelle che compongono l'elevazione organistica che prepara la celebrazione eucaristica con il Cardinale.

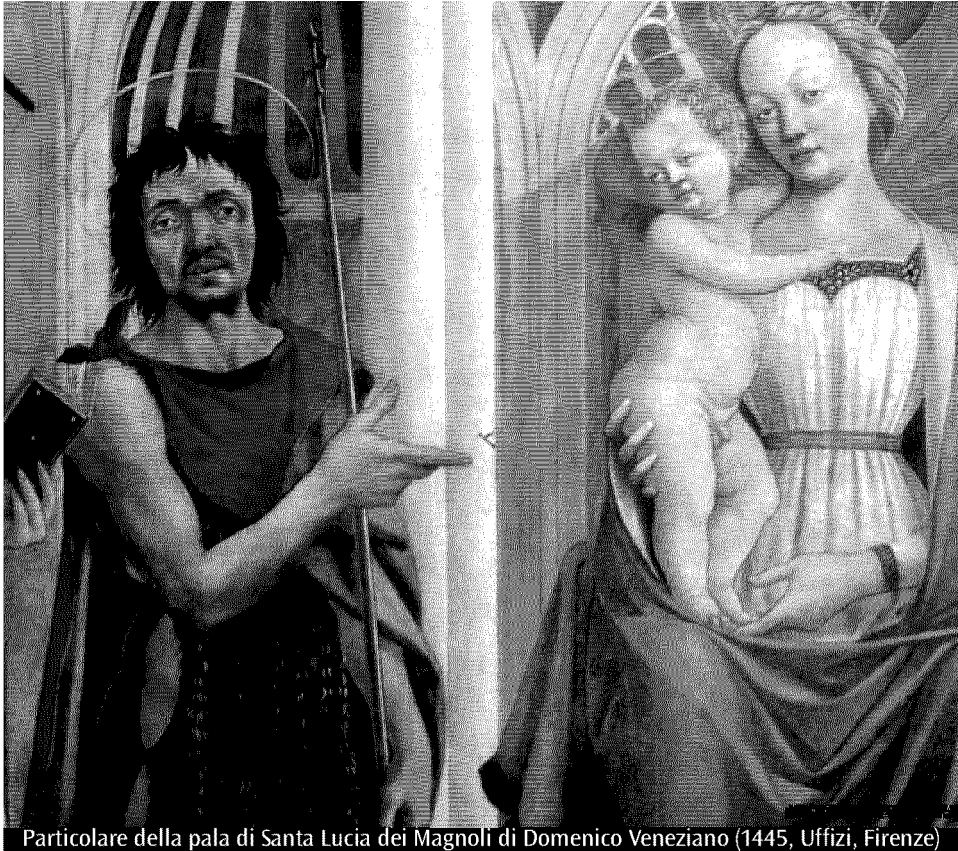


”

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Dal Vangelo secondo Luca

“



Particolare della pala di Santa Lucia dei Magnoli di Domenico Veneziano (1445, Uffizi, Firenze)